

NADBISKUPSKI ORDINARIJAT VRHBOSANSKI
 Kaptol 7, p.p. 382; BH 71000 SARAJEVO
 Telefoni: (071) 663-512, 472-430; fax 472-420

Broj: 675c/95

Sarajevo, il 15 aprile, 1995

CARI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE "SPROFONDO"

Sembra che "per caso" è cominciato il nostro contatto e collaborazione, ma ha portato tanti buoni frutti, e oserei dire un gran successo. Da una parte i sentimenti di Vostro fondatore don Renzo Scapolo e, dall'altra, la nostra miseria in Sarajevo all'improvviso ci hanno radunati, creando una vera amicizia, fratellanza, contatti continui. Come arcivescovo e ordinario ho seguito i Vostri progetti, ho dato le direttive, avendo però molti altri obblighi ho lasciato a rev. cancelliere Pero Pranjić e al mio ausiliare mons. Pero Sudar di continuare con Voi. Dalle Vostre attività abbiamo approfittato non soltanto noi cattolici ma anche tutti gli altri: ortodossi, musulmani, gli enti statali o umanitari. Vi potrei dire soltanto: Coraggio, ragazzi, e continuate con le vostre attività, nonostante i pericoli e minacce. Iddio darà la sua benedizione al Vostro amore e i sentimenti verso noi.

Vengono i santi giorni della Pasqua. Un gruppo dei Vostri collaboratori si trova anche in Sarajevo, preoccupati come importare i viveri rimasti a Hrasnica e preoccupati anche come uscire con i furgoni da Sarajevo. Non si prevede, come di solito, una soluzione, però la cerchiamo e con aiuto di Dio la troviamo. Tuttavia desidero augurare a Voi, insieme con il caro confratello don Renzo Scapolo, le feste pasquali e desidero che il Signore risuscitato Vi dia la sua pace, Vi benedica, Vi accompagni nei sentieri della Vostra vita. Pregherò per tutti Voi, per le vostre mamme che sono ogni volta preoccupate quando fate il viaggio per Sarajevo. Preghano anche gli altri sacerdoti, tante religiose; prega la gente pia, perché ha visto e sperimentato la vostra bontà e generosità.

Ci piacerebbe continuare la collaborazione. Sappiamo che è difficile e spesso pericoloso, però abbiamo bisogno di Voi e del Vostro aiuto. La città, Voi sapete molto bene, soffre da una carestia dei viveri, delle medicine, del gasolio. Gli altri ci hanno trascurato; i militari e i politici si preoccupano di altre cose. Nostra unica speranza sono quelli bravi che non fanno molte domande e rimproveri, ma aiutano a un modo semplice e concreto. Perciò Vi scongiuro: non abbandonateci, non lasciateci in questa tragedia.

Invocando su tutti Voi la mia benedizione apostolica, raccomando tutte le vostre attività alla Madonna, Vi saluto, sperando di vedervi ancora al più presto a Sarajevo.



Vinko Card. Puljić
 Vinko Card. Puljić
 arcivescovo di Sarajevo